

Il Mattino 10 Novembre 2001

## **Eroina connection tra Napoli e Capri**

Avevano creato una rete di spaccio estesa e capillare, in grado di rifornire il mercato degli stupefacenti. Parte da Capri l'ultima indagine che ha portato alla identificazione di tre persone arrestate ieri dagli uomini del commissariato diretto da Francesco Zumino in esecuzione di ordinanze cautelari firmate dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli Francesco Todisco.

Un'indagine delicata e complessa avviata a gennaio e sfociata in un primo arresto, a luglio: quello di Alberto Ingenito, tassista napoletano accusato di detenzione e spaccio di droga. Ma era solo l'inizio di un lavoro investigativo che oggi ha dato i suoi frutti. In manette sono finiti i fratelli Francesco e Michele D'Auria, 35 e 28 anni, di Capri, e Alfredo Bottiglieri, 22enne di Anacapri. Nei loro confronti il sostituto -procuratore di Napoli, Alessandro Milita ipotizza i reati di cessione continuata di sostanza stupefacente, del tipo eroina.

Inchiesta delicata, si diceva. Negli ultimi mesi, dopo l'arresto di Ingenito, (finito in manette al terminal degli aliscafi di Mergellina, dove avveniva la consegna delle sostanze stupefacenti ai giovani clienti provenienti da Capri), la polizia aveva intensificato l'attività investigativa, nella convinzione che il mercato della droga nell'Isola azzurra non si limitasse all'attività di pusher svolta dal tassista.

Erano state così messe sotto controllo numerose utenze telefoniche, tra le quali quelle degli indagati, e dalle intercettazioni telefoniche erano arrivate le prime sorprese: il numero degli acquirenti - tutti capresi, e tra questi anche qualche insospettabile - era infatti risultato molto maggiore rispetto a quello stimato dagli inquirenti.

Subito dopo gli stessi clienti erano stati convocati e interrogati dalla polizia. E tutti, messi di fronte al fatto compiuto delle conversazioni telefoniche registrate (nelle quali, in molti casi, si facevano le «ordinazioni» delle dosi di eroina) avevano confermato i sospetti.

E emerso così il ruolo svolto dagli indagati, che secondo l'accusa avrebbero creato un canale diretto tra le centrali storiche napoletane dello spaccio di eroina e Capri. Un canale che non si esauriva nei soli mesi estivi, visto che al drug-shop si rifornivano essenzialmente tossicodipendenti residenti a Capri. Ma é emerso anche che le dosi di eroina venivano vendute con un esorbitante sovrapprezzo, considerato che il prezzo lievitava, in alcuni casi, anche del triplo rispetto al valore di mercato. Nei prossimi giorni i tre arrestati saranno interrogati dal gip. «Le indagini preliminari - si legge in un comunicato della Procura della Repubblica - hanno dimostrato un rilevante canale di approvvigionamento dell'eroina sull'isola e di interrompere la condotta illecita realizzata dagli indagati con carattere semi-professionale».

**Giuseppe Crimaldi**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**